

STELLA DELLA SPIRITUALITA' 2

LAVORO del GRUPPO N.2

- ***Come sono stato educato alla preghiera?***

La narrazione dei presenti ha evidenziato fondamentalmente due aspetti uno legato all'infanzia e prima adolescenza e il secondo legato al periodo adulto.

Nell'infanzia e prima adolescenza l'educazione veniva dalla FAMIGLIA e dalla TRADIZIONE.

Per alcuni fondamentale è stata la figura dei nonni, la loro dedizione, la loro dolcezza il loro modo di stare vicino dedicando tempo e attenzione ha lasciato un bellissimo e indelebile ricordo.

A SCUOLA si iniziavano e si finivano le lezioni con una preghiera.

Anche l'appartenenza agli SCOUT era un altro ambito in cui si pregava.

Gli ORATORI sono stati importanti. Erano luoghi in cui era possibile trovare persone dedite alla cura della catechesi, del gioco, dell'ascolto, c'erano i cineforum.

Per molti la TESTIMONIANZA di alcune figure come sacerdoti, suore, amici hanno lasciato un segno indimenticabile.

Nell'adolescenza e poi via via nell'età adulta la preghiera è cambiata.

I fatti della vita: un lutto, un ritiro, un incontro, hanno spinto ad una preghiera più consapevole, ad approfondire la Parola di Dio per cercare e dare un senso alla propria vita. La Comunità ha proposto un lavoro serio sull'uomo attraverso la Parola di Dio.

Il SEMINARIO è stato un luogo privilegiato per imparare a pregare.

L'incontro di TESTIMONI CREDIBILI, coerenti con la propria fede, genitori, fratelli, sacerdoti, suore ma anche amici e colleghi, persone capaci di trasmettere fiducia, di attrarre a sé per la forza della loro fede, persone capaci di trasformazione, in grado di creare relazioni dove c'erano divisioni, questi testimoni hanno fatto nascere il desiderio di imitarli. Molto utile la lettura della vita dei Santi.

E i poveri.

L'esperienza vissuta in paesi poveri ha messo in evidenza la forza della preghiera semplice e profonda, parte essenziale della vita di tutti i giorni (anche con un silenzio in ginocchio davanti al crocifisso).

Consapevolezza che la preghiera non è tempo perso. Diventa importante nei periodi difficili della vita. Con la preghiera si dice ciò che in alcuni momenti non si riesce ad esprimere.

La maggior vicinanza della chiesa anche alle persone che vivono situazioni matrimoniali difficili e il dedicare loro accoglienza e preghiera è particolarmente apprezzato.

In conclusione, l'educazione alla preghiera si potrebbe sintetizzare in 3 step:

1. Formazione base: *"andare in montagna camminando"*
2. Fare lo scatto: incontro con una comunità, di una persona, relazione tra me e Dio
"andare per ferrate, in cordata, con esperti"
3. Vivere la città in cui è difficile trovare le parole, occorre cercare, approfondire
"cercatori di sentieri".

- ***Pensando alla realtà ecclesiale cui appartengo: quali modalità di educazione alla preghiera e quali proposte ci sono?***

Le modalità sono essenzialmente quelle TRADIZIONALI.

Alla Messa delle 10,30 un tempo partecipavano i bambini e ragazzi oggi non c'è nessuno, e nemmeno le famiglie.

Nei paesi poveri c'è più religiosità. La preghiera è semplice e dono di forza e dolcezza. Non sono necessarie parole speciali.

In alcune comunità c'è una overdose di rosari e poco altro.

Nei tempi forti si intensificano incontri con bambini e adolescenti e le famiglie, via crucis. Abbastanza partecipati i pellegrinaggi.

In alcune comunità si organizzano momenti di formazione e di APPROFONDIMENTO DELLA PAROLA attraverso lavori di gruppo per favorire una condivisione e una conoscenza reciproche.

Nelle situazioni particolari della vita si sostituiscono alcune preghiere della tradizione con la lettura di brani del Vangelo e alcune riflessioni e preghiere di Santi contemporanei.

Tanti adulti che non vanno a Messa utilizzano il CELLULARE PER LA LETTURA DEL VANGELO e di qualche breve commento, ogni giorno.

Esistono tanti documenti per i bambini ma cosa si fa per gli universitari?

I Corsi per fidanzati, gli incontri personali, quelli con gli adolescenti, sono momenti preziosi da cui scaturiscono momenti di preghiera profonda quando c'è condivisione, quando ci si confronta con il cuore dell'esistenza, quando ci sono le ferite da curare. Viene sottolineata l'importanza di stare loro vicino in ASCOLTO SENZA GIUDICARE.

Si propone di favorire momenti di ADORAZIONE del Santissimo. Incentivare l'approfondimento della Parola per interrogarsi su quale sia lo sguardo con cui ci si apre verso la vita, il prossimo e il mondo.

Occorre osare qualcosa per tutte le fasce di età, non solo per le famiglie.

Molto necessaria poi la cura della COMUNICAZIONE. Spesso ci sono buone iniziative che però nessuno conosce.